

OPPORTUNITÀ TECNOLOGICHE PER LA MESSA A DISPOSIZIONE DEI DATI DI CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA AI CLIENTI FINALI IN BASSA TENSIONE

Approfondimenti per lo sviluppo di soluzioni efficienti in un contesto di liberalizzazione del mercato *retail* e di piena disponibilità di misuratori elettronici

Documento per la consultazione 232/2014/R/Com

Del 22 maggio 2014

Osservazioni di ASSOELETTICA

30 giugno 2014

Considerazioni di carattere generale

Assoelettrica esprime apprezzamento per l'iniziativa dell'AEEGSI volta alla ricognizione delle diverse modalità di messa a disposizione dei dati di consumo e di prelievo di potenza funzionali allo sviluppo del mercato *retail* in relazione alle finalità individuate, pienamente condivisibili, volte a migliorare la consapevolezza del consumatore.

Peraltro, la tematica oggetto della consultazione si relaziona con altri procedimenti, come quello sulla trasparenza dei documenti di fatturazione (Bolletta 2.0), e quello riguardante la sperimentazione di una tariffa *cost-reflective* D1 per l'utilizzo di pompe di calore, in quanto funzionale a rendere disponibili dati utili a valutare i comportamenti di consumo.

Inoltre, il contesto nel quale si inserisce la presente consultazione rientra nel più ampio ambito della disciplina oggetto dell'iter di recepimento

della direttiva europea sull'efficienza energetica n. 2012/27/UE e pertanto solo a valle dell'approvazione di tale provvedimento potranno essere definiti alcuni aspetti di carattere organizzativo e regolatorio circa ruoli e compiti che i diversi operatori saranno chiamati a svolgere.

Al riguardo si ribadisce la necessità di una chiara distinzione dei ruoli tra distributori e venditori. Il Distributore dovrà mantenere la responsabilità sulla garanzia della sicurezza del sistema di misura e sulla fornitura dei dati "validati" ufficiali; mentre i venditori avranno la libertà di offrire servizi post-contatore come quelli presentati nel presente documento e, comunque, dovranno mantenere il ruolo di interfaccia unica con il cliente finale. Assoelettrica ritiene tali condizioni necessarie affinché possa svilupparsi un effettivo mercato dei servizi post-contatore.

Risposte agli spunti per la consultazione

S1. Vi sono altre modalità di messa a disposizione dei dati di consumo rispetto a quelle indicate? Nel caso, fornire elementi sufficientemente dettagliati e formulare eventuali proposte ulteriori.

Allo stato attuale, non si riscontrano altre modalità di messa a disposizione dei dati di consumo. Si concorda con quanto affermato dall'Autorità riguardo alla constatazione che strumenti quali pinze amperometriche, toroidi, ecc. non abbiano una sufficiente affidabilità e che potrebbero fornire dati sensibilmente diversi rispetto a quelli misurati dal contatore ai fini della fatturazione.

Riguardo alla modalità c) presentata al punto 2.2, si segnala che, nel caso di contatore relativo ad un *prosumer*, il solo dispositivo ottico non sarebbe in grado di distinguere tra energia prelevata ed energia immessa in rete: il lettore ottico andrebbe affiancato ad una pinza amperometrica (con le conseguenti complicazioni operative), per rilevare la direzione effettiva della corrente elettrica ed operare una corretta misurazione.

S2. Si condividono le valutazioni espresse in tema di sostituibilità solo parziale tra le modalità illustrate? Si invita a fornire elementi circa la sostituibilità reciproca delle modalità illustrate o delle ulteriori modalità segnalate.

Si evidenzia che nel caso di messa a disposizione dei dati su base giornaliera, l'opzione a) presentata al punto 2.2 non sarebbe economicamente percorribile allo stato attuale, pertanto non sarebbe confrontabile e sostituibile con le altre opzioni tecnologiche.

S3. Si invitano i soggetti partecipanti alla consultazione a formulare osservazioni sull'efficacia (rispetto alle finalità indicate al punto 1.1 del presente documento) e il costo delle modalità di diffusione della messa a disposizione di dati di consumo attraverso il normale ciclo di telelettura.

Rispetto alle finalità indicate al punto 1.1 l'efficacia della messa a disposizione dei dati di consumo attraverso il normale ciclo di telelettura, come attualmente rilevati ai fini della fatturazione, risulta limitata.

S4. Quali costi aggiuntivi si ritiene possano derivare da un aumento della frequenza di invio dei dati, in particolare per disporre di dati giornalieri aggiornati giornalmente come previsto dalla Direttiva 2012/27/UE? Motivare la risposta, fornendo ove possibile dati quantitativi. Si ritiene che tali costi siano da considerarsi trascurabili rispetto all'attuale costo di telelettura?

La modalità di diffusione della messa a disposizione di dati di consumo giornalieri o in tempo reale attraverso il normale ciclo di telelettura presenta forti criticità. Il distributore, infatti, dovrebbe affrontare rilevanti costi di investimento e di esercizio, anche alla luce del fatto che

il sistema di misura non è stato ideato per rilevare e immagazzinare i dati con frequenze giornaliere o inferiori.

S5. Si ritiene auspicabile la diffusione del dispositivo Smart Info che coinvolga i venditori retail e altri soggetti commerciali interessati a servizi a valore aggiunto? In tal caso, si ritiene che sia opportuno limitare la possibilità di acquisire il dispositivo Smart Info da parte degli esercenti di maggior tutela?

S6. Quale soluzione si ritiene auspicabile per la diffusione di dispositivi analoghi ma dedicati a misuratori diversi da quelli di Enel?

S7. Si condivide l'orientamento alla diffusione del know-how maturato nel progetto sperimentale di Isernia con specifico riferimento alle applicazioni sviluppate per la fruizione dei dati acquisiti attraverso il dispositivo Smart Info?

S5. Si ritiene importante continuare a mantenere l'impostazione attuale del settore elettrico, dove il venditore funge da interfaccia unica con il consumatore ed il distributore è l'unico soggetto responsabile e garante dei dati e della sicurezza del servizio di misura.

In questo sistema il cliente (o eventualmente un soggetto commerciale terzo ad esso collegato), invia al venditore una richiesta di utilizzo del dispositivo Smart Info; in seguito il venditore, che può anche elaborare offerte ad hoc per consumatori interessati a servizi di *smart-metering*, invia la richiesta di installazione ed attivazione del dispositivo al Distributore. In merito all'opportunità di limitare la possibilità di acquisire il dispositivo Smart Info da parte degli esercenti di maggior tutela si rimanda alle osservazioni dei singoli associati'.

S6. Si auspica che tutti i distributori aventi misuratori non compatibili con il sistema Smart Info procedano ad un adeguamento che ne

permetta l'interoperabilità, oppure sviluppino un altro dispositivo simile e compatibile con i propri misuratori. In ogni caso, per motivi di salvaguardia di neutralità commerciale, si ritiene opportuno che gli "Smart info" siano forniti privi di *brand*.

S7. Si condivide l'orientamento dell'Autorità, segnalando l'importanza che vengano messe a disposizione informazioni con un elevato livello di dettaglio, al fine di permettere ai venditori di effettuare idonei Market Test. Al riguardo si valuta positivamente la sperimentazione effettuata dall'associazione Energy@home grazie ai dati resi disponibili dallo Smart info.

S8. Si condividono gli orientamenti dell'Autorità in relazione alla messa a disposizione di dati di consumo attraverso la rilevazione ottica del lampeggio led? Nel caso, fornire elementi sufficientemente dettagliati e formulare eventuali proposte ulteriori.

La modalità di messa a disposizione di dati di consumo attraverso la rilevazione ottica è ritenuta la meno praticabile, alla luce delle seguenti criticità principali:

- I dati forniti non avrebbero affidabilità sufficiente e spesso risulterebbero non allineati con i valori forniti dal distributore all'atto della fatturazione, generando così la possibilità di molteplici contenziosi (nonostante la responsabilità e la significatività dei dati validati sia soltanto in capo ai distributori);
- Si potrebbe avere un accoppiamento del dispositivo con un contatore sbagliato, soprattutto nei casi di misuratori installati "a batteria";
- L'autonomia di funzionamento dei dispositivi potrebbe non essere sufficiente, riducendo ulteriormente l'affidabilità del dato, per

esempio in caso di spegnimento dovuto ad esaurimento della batteria di alimentazione.

S9. Si invitano i soggetti partecipanti alla consultazione a formulare osservazioni sulle modalità esaminate di messa a disposizione dei dati, nonché proposte su modalità alternative anche basate su funzionalità attualmente non disponibili sugli attuali misuratori elettronici.

S10. Quali funzionalità legate alla “customer awareness” si ritengono più importanti in vista della seconda generazione di misuratori elettronici? Si condividono i primi orientamenti dell’Autorità in relazione all’interoperabilità con dispositivi realizzati da terzi e all’utilizzo della banda C del CENELEC sulla linea elettrica? Motivare la risposta anche con riferimento all’efficienza e all’efficacia dei diversi vettori di comunicazione e in relazione alle possibili interazioni con lo sviluppo del servizio di misura negli altri settori.

S11. In considerazione dell’interesse per lo sviluppo di architetture multiservizio, si ritiene esistano aspetti rilevanti in vista della seconda generazione di misuratori elettrici, tali da favorire la consapevolezza del consumatore di energia?

S9. La vita utile reale dei misuratori attuali è maggiore di 15 anni, pertanto il problema della compatibilità dei futuri misuratori con dispositivi di *smart metering* è spostato piuttosto avanti nel tempo, quando tutto l’apparato tecnologico a disposizione sarà probabilmente diverso ed evoluto.

S10. Tra le funzionalità importanti che andranno previste per la seconda generazione di misuratori elettronici, si suggerisce che il contatore di seconda generazione dovrà essere fornito di *slot* per l’inserimento di una

carta prepagata dalla quale il venditore potrebbe prelevare i corrispettivi fatturati, limitando così il problema dovuto alla morosità.

Si condivide l'orientamento verso un'interoperabilità dei dispositivi e dei misuratori, anche grazie all'utilizzo della banda C del CENELEC su linea elettrica. A riguardo però si ribadisce che, anche nel caso di utilizzo di un protocollo aperto su banda C, il distributore dovrà comunque rimanere responsabile e garante della sicurezza del sistema di misura, al fine di evitare possibili interferenze o inconvenienti, per esempio dovuti a comunicazione del dispositivo con il contatore sbagliato.

S11. Se per architettura multi-servizi si intende tutta la gamma di servizi fornita a valle del misuratore integrato all'eventuale dispositivo Smart Info, Assoelettrica auspica che a riguardo venga stabilita una minima regolamentazione, al fine di lasciare ampio spazio alla libera attività imprenditoriale.